



Via Bigari. Sopralluogo della commissione

Danni al museo e al liceo Provincia: ora la Tav paghi

■ Un museo dei trasporti nel capannone di via Bigari che conserva la storia dell'Atc (soprattutto i vecchi bus) può essere una buona idea, ma prima la struttura va messa in sicurezza. Infatti, è pericolante. Tutta colpa dei lavori per l'Alta velocità ferroviaria che hanno danneggiato il capannone dell'Atc e il vicino liceo Sabin che affaccia su via Matteotti. Tanto che i periti di parte della Provincia di Bologna (che è proprietaria dell'edificio) hanno già fatto il calcolo: la richiesta a Tav per i danni strutturali causati dai lavori solo sullo stabile dell'Atc è di 350 mila euro. È il tetto, spiega il presidente dell'azienda di via Saliceto, Francesco Sutti, ad avere bisogno dei primi interventi, perchè "pericolante". Lo ha spiegato ieri a varie commissioni consiliari di Palazzo D'Ac-

curcio e Palazzo Malvezzi in una visita alla struttura di via Bigari dove, tra le altre cose, sono esposte vecchie locomotive e bus d'epoca.

DOPO IL SOPRALLUOGO, la seduta è proseguita con l'assessore provinciale all'Edilizia, Giuseppina Tedde, che ha spiegato lo stato dell'arte. Palazzo Malvezzi, infatti, è proprietario della struttura, concessa a titolo oneroso ad Atc fino al 2009. «Questo non è ancora un museo - ha chiarito l'assessore - ma se si facesse partire un concorso di idee per arrivare a una scelta condivisa, noi ci siamo». Intanto però, insiste Sutti, è necessario rendere agibile la struttura che poi potrebbe diventare, insieme alle altre zone ex ferroviarie una «sorta di area per la storia di Bologna». ■

